

anno, ha anche ospitato sedici donne in luoghi protetti (come le case a indirizzo segreto), per un totale di 14 bambini o ragazzi. Cinque, con due minori, quelle che hanno trovato accoglienza negli alloggi di emergenza di Faenza. Nove, con 17 minori, quelle ospitate a Lugo. Le italiane continuano a essere la fetta più consistente, almeno a Ravenna e Faenza: 236 su 383 (cifra che comprende anche le donne già in percorso, oltre ai nuovi accessi) nel primo caso, 98 su 163 nel secondo. A Lugo, le straniere sono il 38,9%.



#### **LINEA ROSA RAVENNA**

«Da almeno quattro anni - spiega Alessandra Bagnara, presidente di Linea Rosa - registriamo a numeri

molto  
rendi  
tra le  
lavoro

## **50 uomini maltrattanti a «M-uo-viti»**

Lo psicologo Andrea Campione è uno dei coordinatori di «M-UO-VITI», un progetto promosso a Ravenna dall'associazione Libra, che offre interventi e trattamenti psicologici individuali e di gruppo a uomini che agiscono violenza nelle relazioni intime. È proposto agli utenti a una tariffa ridotta rispetto a una normale psicoterapia, e nella metà dei casi, il servizio è stato offerto gratuitamente a chi è sotto un certo reddito, grazie a contributi economici inizialmente erogati da una fondazione bancaria e successivamente dal Comune.

**Quanti uomini si sono rivolti al servizio in questi due anni di presenza nel ravennate?**

«Sono stati 50 gli uomini che si sono rivolti al servizio, sia per chiedere informazioni, che per prendere appuntamenti. Di questi, una trentina sono stati presi in carico. Hanno iniziato quindi un percorso individuale di incontri settimanali o bisettimanali».

**Si presentano spontaneamente o sono inviati dai servizi?**

«In rari casi ci contattano attraverso il nostro sito web o si rivolgono a noi su richiesta della partner, perché capende che la loro relazione è a rischio, si sentono messi alle strette. Nella maggior parte dei casi sono inviati dai servizi sociali, dal Csm, dalla Neuropsichiatria, dai Centri antiviolenza e anche dai giudici che, sempre più spesso, inseriscono nel provvedimento che emettono l'indicazione di fare un percorso del genere per la tutela dei figli, specie se minori. Gli uomini che si sono presentati da noi hanno un'età compresa tra i 40 e i 60 anni».

**E per quanto riguarda la personalità?**

«Sono persone concentrate su se stesse, sul proprio malessere, incapaci di vedere l'altro e di empatizzare. Sono uomini che incanalano la propria sofferenza attraverso la rabbia, l'unica emozione che riconoscono, e che mettono in atto un comportamento violento, perché non possiedono altre modalità per gestire difficoltà o cambiamenti davanti ai quali si sentono incapaci e impotenti».

**Quali sono i risultati raggiunti finora?**

«Alcune di queste terapie sono arrivate ormai alla fine. Una volta che il soggetto è stato in grado di superare la difficoltà iniziale a mettersi in gioco e dopo aver trovato una motivazione personale che vada al di là delle richieste esterne, comincia per lui un lento cambiamento che lo porta verso una maggiore consapevolezza e capacità di riflettere».